

**La mostra** | La 00A Gallery di Trento esibisce le opere di Karin Schmuck, scattate lungo le coste della Galizia

## **Finis Terrae: il selvaggio alla fine dell'Europa**

**L**à dove finisce l'Europa. Nella punta all'estremo nord ovest della Spagna, uno degli ultimi lembi di costa che molti esploratori hanno visto prima di prendere la direzione dell'Oceano Atlantico. È questa zona, la Galizia, quella al centro dell'ultimo lavoro di Karin Schmuck intitolato *Finis Terrae* (World's Ends). Il progetto fotografico sarà ospite della 00A Gallery di Trento dal 10 al 28 maggio presso lo spazio espositivo in via della Malvasia 53.

Le opere sono state realizzando attraverso una ricerca fotografica lungo la costa della Galizia, una terra dove «mitologia e storia contemporanea si incontrano e dove la fine segna l'inizio di qualcosa di nuovo».

Si narra che quando, nel 1492, Cristoforo Colombo raggiunse il nuovo mondo, gli sia venuto incontro un galego dicendo: «Ti do una mano ad attraccare»? Questa barzelletta, molto nota in Galizia, affronta in modo umoristico una triste realtà, cioè il fatto che gran parte della



popolazione sia stata costretta a lasciare la propria terra natia in cerca di un futuro migliore. Si tratta di un territorio rurale, scarsamente popolato, povero. Negli ultimi 200 anni la Galizia ha perso più di 2,5 milioni dei suoi abitanti, emigrati soprattutto in America Latina. Dal 2018, con la sua macchina fotografica Karin visita quei

luoghi che tempo addietro erano considerati essere i confini del mondo, zone che già nell'antichità hanno ispirato miti e racconti di ogni tipo, tra cui lo stretto di Gibilterra con le cosiddette colonne di Eracle, e lo stretto di Messina, dimora di Scilla e Cariddi, i mostri marini descritti da Omero. Ne derivano *Hercules' Pillars* e *Between*

*Scylla and Charybdis*, due cicli fotografici indipendenti che, sebbene esposti separatamente, sono parte integrante dello stesso progetto. L'artista crea opere fotografiche tra la realtà e il mito, catturando ciò che vede e intravede nei ricordi delle persone che in passato hanno affrontato questi luoghi. Il risultato è una mostra

che mette in scena il lato selvaggio di queste terre, ma anche le loro contraddizioni. Karin Schmuck è un'artista originaria di Bolzano, formatasi prima all'accademia di belle arti di Urbino e poi specializzata in fotografia all'accademia di Bologna.

Da alcuni anni si dedica a progetti che la portano a confini e posti remoti, rigorosamente a piedi e in solitudine.

Attualmente le sue opere sono in mostra a Torino al Museo Nazionale della Montagna e alla Galleria Crag e a settembre 2023 le è stata dedicata una mostra personale a Wörgl, Austria, dove verrà esposta, per la prima volta, una selezione di opere del progetto *Limitis*. A giugno di quest'anno compirà un viaggio sul Bosforo, prossima tappa di *World's Ends*.

L'inaugurazione si terrà mercoledì 10 maggio alle ore 18.30.

La mostra, a entrata libera, sarà visitabile dal mercoledì al venerdì dalle 15.00 alle 18.30 (oppure su prenotazione telefonando al +39 335 7733760) ed è stata realizzata grazie al sostegno del Comune di Merano e della Provincia di Autonoma di Bolzano.

REPORTAGE MONDIALE